

Arcuri: "Ecco i piani per garantire a tutti il vaccino anti Covid"

PAOLO RUSSO



ANSA/ANSA

Domenico Arcuri, commissario Covid

DOMENICO ARCURI Il commissario: "Non solo Pfizer, Moderna può raddoppiare la fornitura"

"Vaccino disponibile per tutti esiste un piano B per le dosi"

L'INTERVISTA

PAOLO RUSSO
ROMA

App e pc per far prenotare i più giovani. Telefono, familiari e medici di famiglia per contattare chi è più in là con gli anni, portando il vaccino nelle loro case se necessario. «Posso assicurarle che non ci perderemo nessun italiano per strada», si sbilancia Domenico Arcuri, il più longevo manager pubblico d'Italia, commissario di un'emergenza che come e quando potrà finire lo deciderà la campagna vaccinale alle porte, che in non piccola parte ricadrà sulle sue spalle. Alleggerite di un bel peso per la notizia che ci rivela all'ultimo: se anche il vaccino di AstraZeneca dovesse subire un ritardo c'è già un piano B, perché «l'Europa ha concordato con Moderna la possibilità di raddoppiare da 80 a 160 milioni le dosi da destinare al no-

stro Continente».

Gran Bretagna e Usa sono già partiti: noi quando faremo la prima vaccinazione?

«Negli ultimi giorni sono circolate notizie e informazioni spesso non veritiere sui tempi per la somministrazione del vaccino. Posso dire subito che le dosi arriveranno nello stesso giorno in tutti i Paesi europei, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni degli enti regolatori. Non ci sarà un Paese che partirà prima degli altri. L'Ema deciderà il 29 dicembre su quello di Pfizer e il 12 gennaio su quello di Moderna. In pochi giorni la nostra agenzia regolatoria, l'Aifa, potrà dare l'autorizzazione all'uso domestico. Se le aziende consegneranno subito, già a metà gennaio si potrebbe partire. Noi, per la nostra parte, da tempo lavoriamo per arrivare puntuali all'appuntamento con il vaccino. E io tifo per-

ché l'Europa ci arrivi tutta insieme lo stesso giorno».

In Germania hanno già nomi, cognomi e data di chi vaccinare. Non si potrebbe fare anche da noi?

«Stiamo predisponendo, anche con l'aiuto di Poste Italiane ed Eni, un sistema informativo evoluto che consentirà di prenotare, gestire e indirizzare le varie fasce di popolazione e che garantirà la tracciabilità di tutte le fasi del processo. Gli anziani non autosufficienti verranno contattati e sarà il vaccino ad andare da loro, non vi-



Peso: 1-4%, 5-67%

ceversa. Gli altri saranno chiamati tramite telefono, familiari stretti, medici di famiglia. Ma posso assicurarle che non ci perderemo per strada nessun italiano».

Per somministrare il vaccino Pfizer servono siringhe di precisione. Non è che avremo le fiale e non lo strumento per iniettarle?

«Non scherziamo. Abbandoniamo la categoria del sogno e quella della menzogna. Il bando per le offerte di fornitura delle varie tipologie di siringhe necessarie per i vaccini si è concluso il 9 dicembre. Il risultato ci consente di dire che questo problema non esiste. Ammesso che sia mai esistito davvero. Abbiamo avuto una risposta impressionante dal mercato: 22 aziende italiane, europee ed extraeuropee hanno presentato oltre 60 offerte per le varie tipologie di siringhe e aghi. Ne abbiamo a disposizione oltre un miliardo e mezzo, dieci volte in più di quelle che ci servono. Non male per una gara che doveva andare destra».

Dove pescherete i 20 mila medici e infermieri vaccinatori?

«Stiamo per far partire una "call" per trovare 3 mila medici e 12 mila infermieri. Il bacino all'interno del quale individuarli è molto ampio. Ci sono 10 mila studenti che si laureano in medicina ogni anno. Poi ci sono gli specializzandi, i medici in pensione e, perché no, quel-

li che vogliono destinare parte del loro tempo a fare questa attività. Sarà una "chiamata alle armi" dalla quale sono certo anche questa volta la categoria non si tirerà indietro».

Le resistenze dei No vax e degli scettici rischiano di non farci raggiungere l'immunità di gregge. Servirà l'obbligo?

«Il vaccino in Italia sarà gratuito e non obbligatorio. Come hanno deciso il governo e il Parlamento. E io credo davvero che sia giusto così. Ma qui si tratta di non mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Serve sicuramente che tutti lo sappiano e se ne convincano».

Vaccinato il primo milione e sette con il vaccino Pfizer per un po' di mesi rischiamo di mettere in naftalina la campagna di vaccinazione se non arrivasse in tempo l'ok dell'Ema a quello di AstraZeneca. Abbiamo un piano B?

«Posso dirle che l'Europa ha concordato con Moderna la possibilità di raddoppiare le loro dosi, da 80 a 160 milioni, delle quali l'Italia potrà avere la sua quota parte, che è del 13,5%. Da sette case farmaceutiche abbiamo prenotato 202 milioni di dosi di vaccino che arriveranno tra gennaio e il primo trimestre del 2021. Ovviamente confidiamo che anche il vaccino di AstraZeneca possa arrivare in tempo, ma non re-

steremo sguarniti».

Per prenotare la vaccinazione si parla di portali e app. Cosa ci assicura che non ripeteremo il flop di Immuni?

«Abbiamo organizzato un sistema informativo molto evoluto che si occuperà della prenotazione, somministrazione e rendicontazione delle vaccinazioni. Stiamo organizzando una grande campagna di comunicazione per informare tutti gli italiani sui tempi di prenotazione, modi e luoghi della vaccinazione. E davvero riduttivo affermare che questo avverrà attraverso una app».

Quanto ci vorrà per vaccinare i circa 42 milioni di italiani che servono a raggiungere l'immunità di gregge?

«L'arrivo dei vaccini, in tutti i Paesi del mondo, non mi stancherò mai di ripeterlo, ancora non ha date certe. Se avremo la disponibilità delle dosi previste la macchina organizzativa che abbiamo messo a punto consentirà di vaccinare tutta la popolazione italiana entro l'autunno del prossimo anno. Di certo non rimarranno nei nostri magazzini dosi di vaccino per nostra negligenza».

In queste ore si sta discutendo se consentire gli spostamenti fuori dai Comuni nei giorni clou delle feste. I numeri dei contagi ce lo permettono?

«La curva sta continuando a flettere ma non ancora ab-

bastanza. Gli scienziati ci dicono che dobbiamo essere prudenti. Ma queste sono decisioni che deve prendere il governo».

Lei è il manager pubblico più longevo in attività, cosa ha imparato da questa esperienza non sempre facile nel rapporto con le Regioni e la politica?

«Dal 18 marzo svolgo questo ruolo con dedizione e, se posso dirlo, con qualche risultato. Ci sono stati momenti anche dialetticamente complicati, ma il confronto con tutti gli attori è sempre stato costruttivo e leale. E di questo devo ringraziare tutti: i ministri, la squadra di governo, i governatori. Capita raramente di essere chiamati a svolgere un compito così importante a favore del Paese nel quale si è nati e si vive. Soffiare sul fuoco delle polemiche lo lascio fare ad altri». —

Sarà gratuito e non obbligatorio. Giusto così, ma tutti devono sapere che c'è in ballo la nostra vita. Avremo tutte le siringhe necessarie alla somministrazione. Ricevute proposte per 1,5 miliardi di pezzi

Pronto un bando per 3 mila medici e 12 mila infermieri che si occuperanno delle procedure

La prenotazione si potrà fare con una app. Il sistema informatico gestirà anche il tracciamento



Lo starnuto di Banksy

Una nonna starnutisce e le scappa la dentiera: è la nuova opera che il popolare artista di strada Banksy dedica alla pandemia scatenata dal Covid. Il murales intitolato "Aachoo" si trova a Totterdown in un sobborgo di Bristol e Banksy ne ha rivendicato la paternità su Instagram.



DOMENICO ARCURI
COMMISSARIO
ALL'EMERGENZA COVID



- PREVENZIONE**Malattie rare, ampliata****la rete degli ospedali
di riferimento**

NAPOLI. La Giunta regionale della Campania, nella seduta di oggi, ha deciso l'ampliamento della rete dei presidi ospedalieri della Campania di riferimento per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare. I presidi individuati sono: Asl Napoli 1 Centro, Cardarelli, Santobono-Pausilipon, Azienda dei Colli, Moscati di Avellino, Ruggi di Salerno, S. Sebastiano di Caserta,

San Pio di Benevento. Inoltre, nell'ambito del Piano nazionale per la non autosufficienza, per l'anno 2019 sono assegnati alla Campania 47 milioni di euro. La Giunta regionale ha stabilito una quota pari al 10% del Fondo (4,7 milioni) in favore dei 6 Ambiti che non hanno presentato entro i termini stabiliti i progetti richiesti.



Peso: 6%

L'emergenza, lo scenario

Positivi al Covid 19 da operare d'urgenza Assistenza dedicata

►Una sala chirurgica e posti letto riservati ►Ma se non si è in pericolo di vita per il decorso post intervento in ospedale si aspetta che il paziente negativizzi

LA GIORNATA

Ornella Mincione

Percorsi dedicati, una sala operatoria d'urgenza e letti per l'assistenza post operatoria: così l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, guidata da Gaetano Gubitosa, assicura il soccorso chirurgico interamente dedicato ai pazienti Covid.

ICASI

Numerosi i casi risolti di quelle persone che hanno già difficoltà respiratorie dovute all'infezione da Coronavirus: «Come è successo la settimana scorsa, quando un uomo 40enne dell'Alto Casertano è stato accompagnato in ospedale riportando una peritonite acuta - spiega il direttore dell'unità operativa complessa Chirurgia d'urgenza e grossi traumi Alberto D'Agostino -. Al contempo il paziente soffriva di una grave insufficienza respiratoria dovuta a una polmonite bilaterale per il Covid».

Il paziente è stato operato nella sala operatoria dedicata ai positivi al Coronavirus. «L'azienda ospedaliera casertana - spiega ancora il chirurgo - oltre ad avere un percorso dedicato dall'accesso del paziente positivo al

Pronto soccorso, dove effettua tutti gli esami diagnostici in sicurezza e in isolamento dagli altri pazienti no Covid, fino al momento dell'intervento per cui ha a disposizione una sala operatoria dedicata, offre anche un reparto per l'assistenza post operatoria, derivato da una zona del reparto della Chirurgia d'urgenza». Il paziente quarantenne con Covid e peritonite «ora sta bene e si è negativizzato. Si attende in via precauzionale qualche giorno per dimetterlo», dice ancora D'Agostino. Fatto sta che, sebbene ora sia evidente la decelerazione del contagio, «l'ospedale ha sempre fornito un percorso completo di assistenza chirurgica d'urgenza ai pazienti positivi che necessitavano di queste cure», precisa il direttore dell'unità operativa.

I NUMERI

Intanto continua la conta dei positivi in Terra di Lavoro. Sono 204 i nuovi contagiati in provincia, mentre 432 le guarigioni accertate: due i nuovi decessi legati all'infezione. Dunque è in continua discesa il numero dei positivi attuali che ora è 9.616, a fronte di quello complessivo delle guarigioni, 22.313 dall'inizio

della pandemia. In questi mesi insieme alle misure di sicurezza che i cittadini sono stati invitati (e continuano a esserlo) a rispettare c'è anche quella di non recarsi in ospedale in caso di problemi di salute, ma di chiamare prima il proprio medico di riferimento.

LA PRIORITÀ

L'assistenza Covid è la priorità. Ciò non toglie, però, che il paziente positivo possa avere altre patologie che necessitano dell'intervento chirurgico, da svolgere in assoluta sicurezza, senza inquinare altri ambienti e riducendo al minimo il rischio di contagio. «L'ospedale di Caserta ha creato un sistema per il paziente chirurgico Covid completo, dall'accesso alla seduta operatoria, all'osservazione po-



st operatoria, senza trascurare l'importanza della terapia intensiva, distinta da quella non Covid, che nel nosocomio provinciale si svolge nel modulo adiacente l'ospedale», spiega ancora il primario. È chiaro che gli interventi su pazienti Covid «sono prettamente di urgenza - continua D'Agostino -. Per quelli di elezione si tende ad aspettare che il paziente di negativizzi, dato che non si trova in una situazione di imminente pericolo di morte». Non a caso «le operazioni più frequenti sono «l'ernia strozzata o la perforazione intestinale, come è accaduto al qua-

rantenne dell'Alto Casertano», continua il chirurgo.

Di sicuro questi sono giorni di maggiore calma. Non c'è l'affanno registrato, specialmente a metà di novembre, quando davanti ai Pronto soccorso si creavano file di ambulanze che attendevano un possibile ricovero del paziente positivo. A dimostrazione di quanto la situazione sia ora decisamente più gestibile, proprio al nosocomio casertano si riscontra un aumento delle patologie non Covid.

**SONO 204 I CONTAGI
E 432 LE GUARIGIONI
DUE DECESSI REGISTRATI
NEL REPORT DELL'ASL
ATTUALMENTE
IN CURA 9.616 PERSONE**

**TRA LE MISURE
IL DIVIETO DI RECARSI
IN PRONTO SOCCORSO
BISOGNA CHIAMARE
PRIMA IL MEDICO
DI RIFERIMENTO**



Peso: 56%



Peso: 56%

L'OPINIONE**Il Recovery e il paradosso dei 9 miliardi alla sanità**DI **GIOVANNI LEPRE**

La bozza del Recovery Fund italiano ci dice, tra l'altro, che al potenziamento del servizio sanitario nazionale sono destinati soltanto 9 miliardi. Una cifra considerevole, ma non

sufficiente a risolvere i problemi riscontrati in maniera drammatica ■ segue a pagina 44

Il Recovery e il paradosso dei 9 miliardi alla sanità

in questo anno pandemico. Criticità che si sono manifestate sia al Sud che al Nord, ma con una differenza. Nel Mezzogiorno si è avuta chiara la percezione che il livello di guardia era posizionato a un'altezza più bassa che nel resto del Paese. Troppo personale sanitario in meno, frutto di troppi anni di blocco del turnover. Nel Nord i problemi sono stati diversi e, paradossalmente, originati più da un eccesso di quell'autonomia organizzativa regionale, che pur si continua a cercare di estendere, che da una insufficienza di uomini e tecnologie.

La relativamente scarsa disponibi-

lità di risorse appostate dal piano governativo sul fronte sanitario ci dice peraltro, indirettamente, che l'utilizzo dei fondi del Mes era nei pensieri del manovratore. Se fosse altrimenti, non si capirebbe il per-

ché, pur determinati a rifiutare il meccanismo salva Stati, si è limitato in misura così rischiosa l'importo finalizzato a rafforzare uno dei primari diritti di cittadinanza, quale è quello alla salute.

L'ambiguità dell'esecutivo sulla questione Mes continua a trascinarsi, tra mal di pancia pentastellati e velleitarie richieste del pd di abbandonare gli ideologismi e sfruttare l'opportunità di un prestito di 37 miliardi a condizioni più favorevoli di quelle ordinarie di mercato. Nulla si può dire, almeno in questa circostanza, all'opposizione, che più o meno compatta, non ha fatto che esercitare il suo ruolo. Spetta alla maggioranza di governo garantire a se stessa e al Paese di essere ancora in piedi, e le continue fibrillazioni al suo interno risultano tanto più indicative di uno scarso senso di responsabilità diffuso nelle forze delle

coalizione, quanto più angosciose e preoccupanti risultano le prospettive degli italiani, tra restrizioni da Covid e recessione economica. Una crisi giunta ormai a punte tali da ampliare l'universo dei veri poveri, soprattutto in quella parte di Sud che il lavoro produttivo ufficiale non l'ha mai visto e che oggi è costretta a fare a meno anche di quello sommerso. Al di là dell'esito parlamentare, c'è da chiedersi: qual è la prospettiva di questo Governo? Sarà in grado di trovare la coesione al suo interno, unica possibilità per poter affrontare le sfide epocali che il 2021 incipiente detterà alla sua agenda?

GIOVANNI LEPRE

La ricerca

Il vaccino della Pfizer risulta efficace al 95 per cento

La lotta al Covid segna un punto cruciale a suo favore. I risultati pubblicati sul New England Journal of Medicine dicono che il vaccino Pfizer risulta efficace al 95% (con un intervallo compreso fra il 90,3% e il 97,6%), dopo una sperimentazione su 43.548 persone, metà delle quali hanno ricevuto il vaccino, (indicato con la sigla BNT162b2) e metà il placebo. E intanto negli Usa è iniziato il conto alla rovescia per l'autorizzazione d'emergenza. Da questa mattina il comitato

di esperti della Food and drug administration (Fda) è in riunione aperta al pubblico e voterà con alta probabilità entro questa sera le raccomandazioni sull'approvazione negli Stati Uniti del vaccino Pfizer BioNtech. Se la commissione esprimerà - come sembra - parere favorevole, la Fda potrebbe dare il via all'autorizzazione di emergenza del primo vaccino nel giro di un paio di giorni. Basato sulla somministrazione di due dosi, il vaccino

BNT162b2 ha dimostrato di dare protezione agli individui di oltre 16 anni. Nella sperimentazione si sono osservati 8 casi di Covid-19, manifestati almeno 7 giorni dopo la seconda dose del vaccino e 162 casi tra gli individui che hanno ricevuto il placebo; fra i 10 casi di Covid-19 grave con insorgenza dopo la prima dose, nove sono avvenuti in individui che avevano ricevuto placebo e uno in un individuo che aveva ricevuto il vaccino.



Peso: 8%

Il farmaco garantito subito a 12mila infermieri. Risi: "Entro il 29 l'agenzia Ema darà sicuramente un parere"

Vaccini, Arcuri: "Ok a 3mila medici"

ROMA - L'Italia si prepara alla campagna vaccinale contro il coronavirus, con alcuni punti fermi. Tra i principali, il fatto che il vaccino sarà gratuito e non obbligatorio, come ha ribadito il commissario all'emergenza, **Domenico Arcuri**: "È giusto che il vaccino sia gratis e non sia un obbligo. Questa è la posizione del Governo e, per quanto conti, anche la mia". Dopo che la campagna è già partita nel Regno Unito, ora Arcuri spiega che il suo auspicio è che la vaccinazione inizi lo stesso giorno in tutta la Ue e "confidiamo che accada". Intanto il nostro Paese si sta organizzando: domani verrà lanciato un avviso per il personale sanitario per somministrare il vaccino. "Ci aspettiamo di poter usare fino a 3mila medici e 12mila infermieri - spiega il commissario - Molte aziende che hanno presentato offerte si dichiarano pronte a consegnarci le siringhe già dal mese di dicembre. Dal primo giorno

avremo le siringhe che servono. Stiamo decidendo di farcele consegnare tutte nell'hub di Pratica di Mare". Dunque, conclude Arcuri, il problema delle siringhe può essere accantonato. Infine, Poste Italiane ed Eni stanno aiutando nell'implementazione di una app, un sistema complesso nel quale ci saranno molte componenti: "Un call center, elementi di tracciabilità, di riconoscibilità e la possibilità di alimentare i sistemi informativi delle Regioni e del ministero della Salute nell'implementazione di una sorta di anagrafe dei vaccini, uguale a quella che c'è per tutti i vaccini somministrati per la popolazione italiana". Per quanto riguarda i tempi, a fine anno si potrebbe partire. Lo sostiene **Guido Rasi**, ex direttore esecutivo dell'Ema e microbiologo all'Università Tor Vergata: "Il 29 dicembre l'Agenzia europea del farmaco Ema darà sicuramente un parere" sul candidato vaccino di Pfizer/

Biontech e "mi aspetto che sia un parere positivo". Proprio oggi è stato reso pubblico uno studio su 43.548 pazienti che ha dimostrato che il vaccino Pfizer è efficace al 95%. E negli Usa, Moderna ha annunciato l'avvio dello studio della fase 2 su 3 sugli adolescenti, per testare l'efficacia del suo vaccino. Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, parlando dei 200 milioni di dosi opzionati dall'Italia, ha spiegato che "sono due richiami e poi serviranno anche nei mesi successivi, non sappiamo quanto durerà l'immunità e per alcuni soggetti potrebbe servire un ulteriore richiamo, è stato quindi necessario avere un margine un po' più ampio".

© 2020 L'ESPRESSO



Peso: 17%

Qui Costiera Amalfitana

Tamponi gratuiti e riavvio a macchia di leopardo

I CONTROLLI

Mario Amodio

Hanno riaperto ma a macchia di leopardo le scuole della Costiera Amalfitana. Già, perché solo cinque comuni su tredici hanno deciso di non procrastinare la chiusura dei plessi scolastici attenendosi così alle disposizioni regionali contenute nella delibera numero 95 firmata dal governatore Vincenzo De Luca che da mercoledì ha autorizzato il ritorno in classe agli alunni della scuola dell'infanzia, della prima e seconda elementare. Ma stando a quanto si apprende, il ritorno tra i banchi non avrebbe entusiasmato alcuni genitori che in qualche caso hanno preferito trattenere i propri figli a casa. Soprattutto, i più piccini iscritti alle scuole materne.

Comunque sia per quanto riguarda la Costiera Amalfitana, scuole aperte ad Amalfi, Maiori, Minori, Praiano e Positano dove i sindaci Daniele Milano, Antonio Capone, Andrea Reale, Giuseppe Guida e Anna Maria Caso, hanno infatti autorizzato la riapertura.

La ripresa della didattica in presenza va letta come un graduale ritorno alla normalità, nonostante le tante difficoltà soprattutto legate alle precauzioni che sono state adottate da amministrazioni comunali e dirigenti scolastici.

Nei giorni scorsi, proprio in vista della riapertura delle scuole materne e delle prime classi delle elementari, la conferenza dei sindaci ha consentito agli alunni, ai familiari conviventi e al personale delle scuole di effettuare gratuitamente il

tampone per lo screening epidemiologico da Covid-19 presso l'Usca a Maiori. Pur essendo disposto su base volontaria al test si sono sottoposte centinaia di persone, considerato che era finalizzato a garantire la massima sicurezza degli ambienti scolastici e al contenimento delle occasioni di contagio. Diversa è stata invece la situazione negli altri comuni della Costiera Amalfitana. In particolare i sindaci di Tramonti, Scala, Ravello, Conca dei Marini, Atrani, Furore, Cetara e Vietri sul Mare hanno rimandato la riapertura delle scuole direttamente al 2021. Per tutti il ritorno a scuola è fissato per il 9 di gennaio.



IERI AL MARIO ARGENTO, ALTRI DUE PUNTI A CHIAIANO E AL CENTRO DIREZIONALE**Via ai test nei drive-in, in trenta a Fuorigrotta**

NAPOLI. «Siamo partiti a Fuorigrotta, sono venuti circa trenta pazienti, tutti hanno fatto il test ordinatamente nelle auto, è un servizio importante che comincia oggi». Così Luigi Napoli, medico di famiglia a Bagnoli, racconta la prima giornata dei tamponi sierologici da parte dei medici di base. Napoli ha effettuato i test a Fuorigrotta, nell'area dell'ex Palazzetto dello Sport Mario Argento, mentre gli altri due punti per i tamponi "drive in" sono al parcheggio Anm di Chiaiano e al parcheggio Anm dell'ex mercato ortofrutticolo, nelle adiacenze del Centro Direzionale. C'è un sistema di prenotazione online con una piattaforma che si chiama "netmedica" «che non è ancora partito - spiega Napoli - e quindi per questi giorni ci stiamo organizzando con messaggi sul cellulare per raccogliere i pazienti che vogliono fare il test». I medici si sono organizzati con dei turni: «Siamo in tre in ogni postazione - afferma il medico - e ci sono tre postazioni a Fuorigrotta. Ogni medico non fa ovviamente i tamponi soli ai propri assistiti, ma a tutti quelli che si sono prenotati per quel turno. Ovviamente parliamo dei test antigenici che quindi sono del tutto certi sulla negatività ma in caso di positività portano poi il paziente a fare il tampone molecolare all'Asl. È un servizio importante perché molte famiglie non possono permettersi i test».



Peso: 10%



La pandemia

Negli Usa sempre peggio tremila morti in un giorno

NEW YORK - Si aggrava la crisi Covid negli Stati Uniti. Ieri per la prima volta ci sono stati più di 3 mila morti in un giorno: 3.124, con i nuovi positivi a 221.276. Sotto pressione il sistema sanitario con il record di 106.000 ricoverati per Covid. Intanto la Federal and Drug Administration, agenzia Usa per

il farmaco, si prepara a dare via libera al vaccino Pfizer: se arrivasse luce verde potrebbe essere distribuito a milioni di americani



Peso: 5%

L'AUSPICIO

Covid, Arcuri: «Speriamo che Natale sia l'ultimo sacrificio»

"La curva si sta congelando. Speriamo che Natale sia l'ultimo sacrificio". Sono le parole del commissario straordinario Domenico Arcuri a proposito dell'emergenza Coronavirus in Italia. "I contagiati di oggi sono il 26% di meno della scorsa settimana. Da 4 settimane questa curva drammatica si è invertita. Le misure stanno funzionando, ma bisogna dire con la chiarezza di sempre che i numeri dicono anche altro: la curva non è scomparsa, il virus fatica a farsi annientare. Continua a combattere, a serpeggiare e a esistere. Prudenza, responsabilità e cautela devono essere le parole d'ordine in questi giorni e nei prossimi. A queste parole, vanno aggiunte anche pazienza e sacrificio. Lo dico soprattutto ai più giovani, capiamo bene cosa vi stiamo chiedendo. Ma siamo certi che capirete l'importanza di comportamenti responsabili per il vostro bene e per quello dei vostri cari. Non dobbiamo ripiombare nel buio proprio ora che si comincia a vedere qualche filo di luce. Sarebbe complicato iniziare la più grande campagna di vaccinazione, che la nostra generazioni ricordi, nel pieno di una non auspicata terza ondata", aggiunge.

"Domani pubblicheremo due avvisi per il reclutamento del personale sanitario che dovrà aiutarci nella somministrazione dei vaccini" annuncia Arcuri in vista dell'avvio della campagna di vaccinazione che inizierà a fine gennaio. "Faremo una call aperta, chiederemo di darci una mano. Ci aspettiamo al picco della campagna di poter utilizzare fino a 3mila medici e fino 12mila infermieri. In Italia ci sono fino a 10mila neolaureati in medicina ogni anno, non tutti sono riusciti ad avviare l'attività di specializzazione. Ci sono gli specializzandi e medici in pensione ancora nella piena capacità di esercitare il loro lavoro. Faccio un appello a queste categorie: dateci una mano".

"Facciamo il tifo affinché in tutti i paesi dell'Unione la campagna di vaccinazione possa avere inizio nello stesso giorno, siamo confidenti che questo accadrà. Quando succederà? Mi fermerei a ribadire le date ufficialmente note. Il 29 dicembre l'Ema approverà auspicabilmente il vaccino Pfizer, il 12 gennaio quello Moderna. Poi gli enti certificatori dei singoli paesi dovranno procedere all'approvazione, noi siamo pronti affinché l'Aifa possa fare questo velocissimamente. Pfizer dovrà far pervenire le prime dosi in tutti i paesi d'Europa. Noi



Peso: 19%



siamo pronti affinché questo accada qualsiasi giorno dopo il 29 dicembre". "Una data? Mi ricondurrei alle categorie del sogno e per mestiere faccio fatica a sognare - conclude -. In Italia siamo pronti né più né meno degli altri paesi europei".



Peso: 19%